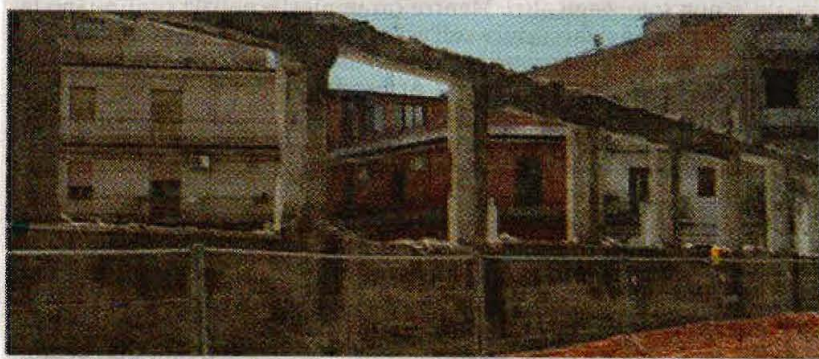


# Paternò: consiglieri contro Naso «Area ex Esa, non è merito suo»

Precisazione. «Quando abbiamo ottenuto l'impegno, lui non era neanche candidato»



L'edificio dell'ex Esa durante i lavori (luglio 2017)

**PATERNÒ.** Da anni si discute sulla necessità di dare una destinazione diversa all'area dell'ex Esa di via Canonico Renna. La struttura e l'area, di proprietà della Regione Siciliana, è inutilizzata da decenni. Da qui un suo graduale decadimento. Nel 2014 crollarono i tetti di uno degli immobili al suo interno, qualche anno dopo l'attenzione si spostò sui depositi interni e i muri perimetrali. Già con l'allora sindaco Pippo Fallia si dibatteva sulla necessità di poter riconvertire quest'area per destinarla a piazza e area a verde, per questa parte della città, caratterizzata dalla sola presenza di palazzoni e piccolissimi spazi per i cittadini.

Che il quartiere manchi di una grande piazza non è un problema da

poco, basti pensare che il Comune, nel piano di Protezione civile, ha dovuto individuare come zona di assembramento per i residenti, compresi gli alunni dell'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII", la villa comunale "Moncada", distante circa 500 metri. Se ne parla da anni ma di interventi nessuno, escluso quello compiuto nel luglio del 2017 che permise l'abbassamento dei muri perimetrali, divenuti pericolosi.

Quest'ultimo intervento finisce al centro di una polemica, con gli ex consiglieri comunali Ezio Messina e Salvo Fallica che accusano il sindaco Nino Naso di essersi preso i meriti di un intervento seguito da loro.

Tutto comincia quando il primo cittadino, durante la seduta di Consiglio comunale sulla mozione di sfiducia, elenca, tra le cose fatte, anche l'intervento all'ex Esa, arrivato un mese dopo la sua elezione, nel luglio del 2017, ma con un sopralluogo e un impegno preso dall'Esa già il mese di aprile dello stesso anno.

«Non vogliamo creare polemica, ma volevamo solo ricordare al sindaco che quando abbiamo ottenuto l'impegno della messa in sicurezza dell'ex stabile Esa da parte del presidente regionale, Fabio Marino, e del responsabile provinciale, Antonino Aiello, il sindaco non era nemmeno candidato, idem per quando riguarda il finanziamento ottenuto per il restauro della chiesa del Pantheon. E il nostro no all'esternalizzazione dei cimiteri».

MARY SOTTILE